

LUTTI NOSTRI. Nenè Ga

Emanuele *Ottobre 2015*
Gagliano

Si è spento il 29 settembre a Como Emanuele Gagliano, poeta anarchico. Era nato a Gela (provincia di Caltanissetta), lo stesso giorno della morte, nel 1926.

Negli anni sessanta nella sua città aveva fondato la rivista Cronache Sociali, alla quale avevano collaborato personaggi come Danilo Dolci e Gunnar Mjrdal. Emigrato successivamente a Como, vi aveva svolto la professione di insegnante. La sua prima opera poetica, Pianura rossa, fu definita da Leonida Repaci "un ritratto rivoluzionario della Sicilia", e la sua una "poesia anarchica e originalissima per valore di stile e densità di pensiero". Fu anche finalista al premio Viareggio e vincitore di diversi premi. I suoi libri: Pianura rossa, Gli ebrei del Sud, Inviato speciale, Saggi critici, Il tuo cuore antico, Poesie, Dalla frontiera e l'ultimo Viaggio nel tempo.

Fu sporadicamente collaboratore di Sicilia libertaria, di cui è stato a lungo abbonato.

P. G.

La redazione si stringe attorno ai familiari e lo ricorda con una sua poesia tratta da "Inviato speciale", Calderini, 1969.

DA CENTO ANNI

Da cento anni domini le nostre terre:

L'Etna e il Gran Sasso
le Murge e la Sila.

Del Sud hai fatto un bazar:
il tuo bazar.

Da cento anni siamo segnati a dito,

maschere chiuse in un cliché fatale:

eterni sciocchi o eterni assassini. Siamo i pascoli della tua falsa cultura, siamo le caviglie di Cinecità.

Non basta: se tutto ci vendi tutto ci prendi, astuto croupier, poiché il banco sta sempre dalla tua.

Miracolo economico?
Miracolo è qui resistere
al morso tuo che dilania.

Emanuele Gagliano